

29.3.189

di Gaetano e di Sangiorgio Angela

SANGIORGIO MARIO, nato a Sesto S. Giovanni (MI) il 30.5.1897, e RUSCONI BRUNO sono la stessa persona e la sua scheda è stata stralciata e inserita nel fascicolo di SANGIORGIO.

Risiede a Niguarda fin dall'età di tre anni. Richiamato alle armi nel 1916, combatte in Fanteria, guadagnandosi una ferita e due medaglie di bronzo. Congedato nel 1920, si impiega a Milano come fattorino e si impegna nella gioventù socialista, organizzando un gruppo di 97 giovani di Niguarda che nel gennaio '21 passano in blocco al PCI. Tra quella data e il 1927 subisce ben 9 arresti. A causa di questa persecuzione, nel 1925 perde il posto di impiegato a cui era giunto nell'azienda ed è costretto a fare il muratore ad Affori.

Nel novembre '27 cade con l'intero gruppo Hoffmayer nelle mani della polizia. Processato dal TS il 6.3.29 è condannato a 6 anni che trascorre, dopo il periodo preventivo a Perugia e a Bergamo, nel penitenziario di Oneglia a Piacenza.

Amnistiato nel '32 rientra a Milano dove non trova lavoro regolare e fa il venditore ambulante fino al marzo '36 quando, a causa delle agitazioni contro la guerra in Etiopia organizzate dal PCI, la vigilanza su di lui sta per mutarsi in un nuovo arresto. Espatria quindi clandestinamente e si rifugia a Lugano dove, col nome di Bruno Rusconi, si assume l'incarico di dare un'organizzazione più stabile ai gruppi di comunisti ticinesi. In ottobre chiede al suo partito di poter andare a combattere in Spagna. Giunto a Figueras si unisce agli svizzeri guidati da Otto

Brunner e viene quindi inquadrato con loro nel battaglione Capaev, col nome di José Perera Blancar. Combatte con questa formazione in Andalusia. All'atto dell'inquadramento nella brigata Dombrowski passa col grado di sottotenente e poi di tenente all'incarico di intendente della brigata. Trasferito a fine '37 allo stato maggiore della 85^a Divisione, comandata da Aldo Morandi, qualche tempo dopo è costretto a lasciare il fronte per un attacco d'ernia che lo tiene inchiodato in ospedale per lunghi mesi.

Uscito nel febbraio '39 dalla Spagna e internato ad Argelés ne evade due volte, sempre ripreso. Passa poi a St. Cyrprien e a Gurs dove riprende il nome di Bruno Rusconi. Lo prelevano per le compagnie di lavoro sul fronte fiammingo, nelle quali ritrova Alfredo Terragni, un giovane compagno di Niguarda che poi perderà di vista. Sotto l'attacco tedesco nel giugno '40 i deportati si sbandano, ma poi vengono di nuovo riuniti a Parigi e trasferiti dai tedeschi nel campo di Vannes in Normandia.

Sangiorgio fugge e comincia un'avventura incredibile: è senza un soldo, senza documenti, malato di scorbuto e, in piena estate, porta, piegato sul braccio, un cappotto da ufficiale dell'esercito repubblicano spagnolo che non abbandonerà mai più. Ha una sola arma: la conoscenza del tedesco e di un po' di francese, studiati in carcere e grazie a ciò, riesce a attraversare tutta la Francia a piedi, giocando d'astuzia

decine di volte tre eserciti e quattro polizie: quella tedesca, quella francese, quella italiana e infine quella svizzera, quando entra in territorio elvetico per raggiungere Zurigo.

Ripreso qui il contatto col PCI, viene di nuovo inviato nel Ticino per il lavoro di organizzazione. Passato nel '41 a Ginevra, vi organizza le agitazioni sindacali contro la produzione elvetica destinata ai tedeschi. Tornato in Ticino, subisce un arresto, dopo il quale resta clandestinamente in Svizzera fino all'8 settembre. Il partito lo chiama allora a Milano e qui è fra gli organizzatori dei Gap. Nel febbraio '44 per sfuggire agli arresti che stanno stroncando la organizzazione si rifugia in montagna, dove partecipa alla Resistenza in Valcamonica e in Valtellina. Dopo la Liberazione Sangiorgio continua a dare un'intensa attività al suo partito. Vive ora a Bresso (MI) con la sua compagna Giovannina Molteni, invalida partigiana.

(Tratto dal libro "K 1 B 45- Lombardi e Ticinesi per la libertà in Spagna" di G. Petrillo. Vangelisti Editore Milano 1976

COPIA 19 GEN. 1977 *Marchetti Giuseppe*

DECEDUTO

14-XI-76 a Bresso (MI)

Verificato al CPC